

Curriculum vitae di Daniele Bianconi

Laureato nel 2000 in Paleografia greca sotto la guida di Guglielmo Cavallo alla Sapienza Università di Roma, Daniele Bianconi (Roma, 8 dicembre 1975) dal 2023 è professore di prima fascia di Paleografia presso lo stesso Ateneo romano, dove era stato in precedenza ricercatore (dal 2008) e professore associato (dal 2019). Dal 2010, dopo il pensionamento del suo maestro, tiene gli insegnamenti di Paleografia greca (con varie titolature e dal 2021 anche in lingua inglese per il corso internazionale di *Classics*). Negli anni precedenti ha insegnato la stessa disciplina presso l'Università degli Studi di Siena-Arezzo (2003-2008) e la Codicologia alla Sapienza (2008-2010 e ancora nel 2019/2020). Negli anni accademici 2005/2006, 2013/2014 e poi di nuovo 2018/2019 è stato *professeur invité* presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Intensa è stata l'attività didattica tenuta anche in *Summer* e *Winter Schools* di ambito paleografico e bizantinistico (Salonicco: 2010, 2013, 2018 e 2019; American Academy in Rome-Biblioteca Apostolica Vaticana: 2017; *International Itinerant Palaeographical School*: 2017, 2018 e 2019), nonché in corsi dottorali presso università e istituzioni per lo più in Italia (circa 30 seminari, tra l'altro ad Atene, Bari, Chieti, Città del Vaticano, Ferrara, Napoli, Padova, Pisa, Roma Tre e British School at Rome, Siena, Torino, Trieste, Venezia).

Dal 2009 (XXV ciclo) è membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in 'Paleografia greca e latina', poi 'Scienze del Testo' (*curriculum* in 'Paleografia greca e latina'), quindi in 'Scienze del testo dal Medioevo alla modernità: filologie medievali, paleografia, studi romanzi' istituito presso la Sapienza Università di Roma: è stato *tutor* di 12 progetti di ricerca inerenti a diversi aspetti della cultura scritta greca antica e medievale, molti dei quali culminati in pubblicazioni a stampa.

È impegnato in numerosi progetti di ricerca, tra i quali si ricordano, a livello nazionale, *Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society (CHANGES)* finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR 2022) e *Vulnerabilità come risorsa: patrimonio culturale, memoria storica, costruzione del futuro* (Dipartimento Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Sapienza Università di Roma) finanziato nell'ambito dell'iniziativa 'Dipartimenti di eccellenza 2023-2027' del Ministero dell'Università e della Ricerca. È coordinatore di un'unità locale Sapienza nell'ambito del PRIN 2020 *Produzione libraria, dislocazioni grafiche, networks intellettuali a Bisanzio nei secoli IX e X* (BYZBOOKNET), volto alla ricostruzione di diversi aspetti della cultura grafica bizantina in età macedone, e della Ricerca universitaria della Sapienza – Progetti di ricerca grandi *Aeschylus' ManTra. The Manuscripts and the Transmission of Aeschylus' Plays*, finalizzata

all'elaborazione di un catalogo dei manoscritti medievali di Eschilo che è stato accolto dal Comitato Classici dell'Accademia Nazionale dei Lincei nel 'Progetto Eschilo'. In passato è stato *principal investigator* del progetto Furb-Futuro in Ricerca 2008 – *Codices Graeci Antiquiores. A Palaeographical Guide to Greek Manuscripts to the Year 900* e coordinatore locale del progetto PRIN 2008 *Il greco alla corte dei Savoia (secc. XV-XVIII)*, nonché di svariati progetti d'Ateneo Sapienza (2019: *La minuscola greca nei secoli oscuri (VII-IXⁱⁿ)*). *Materiali, contesti, articolazioni*; 2013: *Prospettive sulla scuola tardoantica: libri, testi, storia e società nel Mediterraneo*; 2011: *Greco antico nell'Occidente carolingio*; 2010: *Il glossario sintattico greco-latino di Prisciano (GL III 278-377)*. *Aspetti storici, filologici e paleografici*; 2009: *Liste di autori eccellenti, canoni letterari e lettori colti a Bisanzio*), in seno ai quali sono stati banditi diversi assegni di ricerca di cui è stato responsabile. Si segnala anche il suo coinvolgimento nell'*advisory board* di progetti di ricerca internazionali inerenti alla cultura scritta, alla bizantinistica e alla tradizione classica, quali, per limitarsi a quelli ancora in corso, il Doctoral Network *Ant-Com. From Antiquity to Community* finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Actions (University of Southern Denmark), il progetto ERC *Mela. The MEaning of Language: A Digital Grammar to the Greek Taught at Schools in Constantinople* (Universiteit Gent), il progetto *Retracing Connections. Byzantine Storywords in Greek, Arabic, Georgian, and Old Slavonic (c. 950-c. 1100)* (Uppsala University/University of Southern Denmark/Swedish Research Institute in Istanbul/Swedish Institute at Athens) e il progetto di ricerca *Ius Illuminatum* (Universidade Nova de Lisboa). Svolge regolarmente attività di valutazione e revisione di progetti di ricerca nazionali e internazionali per conto del Ministero dell'Università e della Ricerca (VQR 2011-2014 e 2015-2019; iscrizione al REPRISE) nonché dell'Université Catholique de Louvain e dell'Universiteit Gent (Belgio), del National Center of Science and Technology Evaluation – Ministry of Education and Science della Repubblica del Kazakhstan, dell'Agencia Estatal de Investigación (AEI) del Ministerio de Ciencia, Innovación y Universidades (Spagna).

Dal 2021 Daniele Bianconi è membro, con funzione di segretario, del Comitato Classici dell'Accademia Nazionale dei Lincei, di cui segue in particolare l'attività editoriale consistente nella pubblicazione della rivista «Bollettino dei Classici» e della serie dei «Supplementi al Bollettino dei Classici», dei cui comitati scientifici fa parte. Dal 2022 è condirettore, insieme a Serena Ammirati, Paola Degni e Paolo Fioretti, della rivista «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography», nel cui comitato scientifico siede dal 2015; è membro, ancora, dei comitati scientifici delle riviste «Segno e Testo», «Medioevo Greco», «Aristotelica», «Mirabilia Romae. Rivista di studi su Roma medievale» e delle collane «Transmissions. Studies on Conditions, Processes and Dynamics

of Textual Transmission» presso l'editore De Gruyter, Berlin-Boston, e «Studi del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo» presso l'editore Viella, Roma.

Ha partecipato a più di 40 congressi di interesse internazionale in Italia e all'estero, presentando su invito relazioni inerenti alla storia della scrittura greca, a diversi aspetti della cultura e della letteratura bizantine, alla tradizione dei testi antichi nel Medioevo e nell'Umanesimo. È intervenuto a congressi internazionali di Paleografia greca (Drama 2003, Madrid 2008, Amburgo 2013) e di Studi bizantini (Londra 2006, Sofia 2011, Edinburgo 2018), e ha tenuto relazioni, su invito, in prestigiose istituzioni, quali, ad esempio, l'Accademia Nazionale dei Lincei (Roma, 2106 e 2019), il Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 2011, 2014 e 2018), il Dumbarton Oaks Center (Washington, D.C., 2011), l'Österreichische Akademie der Wissenschaften (Wien, 2014).

Ha organizzato i seguenti congressi internazionali: *Storia della scrittura e altre storie* (Sapienza Università di Roma, 28-29 ottobre 2010), *Greco antico nell'Occidente carolingio. Frammenti di testi attici nell'Ars di Prisciano* (Sapienza Università di Roma, 20-21 settembre 2012, con Michela Rosellini), *La "collection philosophique" face à l'histoire. Péripeties et traditions* (Paris, École des Hautes Études en Sciences Sociales, 10-11 giugno 2013, con Filippo Ronconi), *Pratiche didattiche tra centro e periferia nel Mediterraneo tardoantico* (Sapienza Università di Roma, 13-15 maggio 2015, con Gianfranco Agosti), *Scambi mediterranei: diplomatici e libri in età moderna* (Sapienza Università di Roma-École française de Rome, 20-21 gennaio 2020, con Emmanuelle Chapron ed Elena Valeri), *Diplomatici e libri in età moderna tra vecchi e nuovi mondi* (Sapienza Università di Roma, 20-21 settembre 2021, con Elena Valeri), *La corsiva bizantina nei secoli VII-VIII. Articolazioni, sviluppi, contesti* (Sapienza Università di Roma, 1 febbraio 2022, con Raffaele Luiselli e Agostino Soldati); ha coordinato la tavola rotonda *Restauration et conservation des livres à Byzance* organizzata (con Niels Gaul) nell'ambito del XXII Congresso internazionale di studi bizantini *Byzantium without Borders* (Sofia, 22-27 August 2011); come membro e segretario del Comitato Classici ha contribuito all'organizzazione dei convegni promossi dal Comitato stesso e organizzati presso l'Accademia Nazionale dei Lincei. Rivolte a un pubblico più ampio sono state le *Quarantene di cultura scritta/Quarantaines de culture écrite* coordinate nel periodo del *lockdown* imposto dall'emergenza covid-19 (aprile-maggio 2020) con Lucio Del Corso, Paolo Fioretti e Filippo Ronconi, nonché le conferenze sul tema *Rediscovering Byzantium, an Italian story* organizzate nell'a.a. 2023/2024 presso la British School at Rome (con Edoardo Crisci, Paola Degni, Marilena Maniaci e Raphaële Mouren).

Si segnalano, ancora, l'affiliazione alla Società Romana di Storia Patria (dal 2023), alla Consulta Universitaria dei Paleografi, Diplomatisti, Codicologi (nel cui Direttivo è stato eletto per il triennio 2021-2024), all'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti (dal 2003).

Nel 2007 è stato insignito del premio della Fondazione 'Dott. Giuseppe Borgia' per la Storia del Libro, conferito dall'Accademia Nazionale dei Lincei e consegnato dall'allora Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Daniele Bianconi è autore di circa cento pubblicazioni scientifiche, tra cui 4 monografie e 6 curatele. La sua attività di ricerca si orienta lungo tre direttive principali tenute costantemente in dialogo tra loro: la storia della scrittura greca, affrontata nel lungo periodo dalla tarda antichità alle soglie dell'età moderna; la storia della cultura e della società a Bisanzio e nell'Umanesimo greco; la tradizione degli autori classici greci nei secoli di mezzo e nel loro passaggio da Oriente a Occidente. Sono questi, del resto, i piani di ricerca su cui risulta organizzato il volume *Storia della scrittura e altre storie*, pubblicato dall'Accademia Nazionale dei Lincei nel 2014.

Connaturata alla prima direttiva, in linea con il magistero di Cavallo e con la tradizione della 'scuola romana di paleografia', è un'analisi del fenomeno grafico volta a coniugare il dato tecnico-grafico con la storia sociale degli scriventi e dei lettori, sì da fornire un'interpretazione complessiva, storica e critica, delle forme scritte, tanto librerie quanto documentarie. Al riguardo si possono ricordare la monografia *Tessalonica nell'età dei Paleologi. Le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta* (Paris, 2008), in cui l'indagine puntuale sui libri e i documenti prodotti in città nei secoli XIII-XV diventa l'occasione per una riflessione più ampia sulle figure (e sugli ambienti) che facevano un uso attivo della scrittura, ma anche le ricerche sulla produzione libraria tra età macedone ed età comnena, sulla produzione libraria calabrese nei secoli XI-XII e il cosiddetto 'stile di Rossano', su singole figure di copisti, eruditi, intellettuali, in modo particolare d'età tardo- e postbizantina, alle cui mani sono stati attribuiti diversi esemplari sì da ricostruirne le 'biblioteche' (è il caso, tra gli altri, di Gregorio di Cipro, Massimo Planude, Demetrio e Nicola Triclinio, Niceforo Gregora, Isacco Argiro, Filoteo Coccino, Manuele Crisolora, Giovanni Cortasmeno, Giorgio Scolario ma anche Bessarione, Francesco Filelfo e Ciriaco d'Ancona, del quale ultimo si è messa in luce la lettura di un singolare *canon regius* conservato in un vetusto esemplare tolemaico ora in Laurenziana).

Dal riconoscimento delle mani responsabili della copia, della lettura, del restauro di un libro prendono le mosse indagini inerenti alla storia della cultura e della società, concretizzatesi in

numerosi interventi sulle pratiche di scrittura e di lettura nel Medioevo greco e nell'Italia umanistica, sul ruolo del libro nella società bizantina, sulle pratiche didattiche nella tarda Bisanzio, sul rapporto di scrittura intercorrente tra un autore e i propri libri (ad esempio il letterato di XI secolo Giovanni Mauropode e i tanti intellettuali d'età paleologa di cui si sono riconosciuti autografi, talora per la prima volta, come Giovanni Catrario, Manuele Crisolora, Manuele/Michele Crisococca), sulla ricostruzione dei circoli di scrittura, delle biblioteche e dei *milieux* colti bizantini individuati attraverso i manoscritti copiati a più mani con particolare attenzione per la controversia palamitica, i monasteri costantinopolitani di Chora e del Prodromo di Petra, la cancelleria imperiale in età paleologa e gli uffici della Grande Chiesa alla vigilia della *halosis* di Costantinopoli, sulla funzione del libro come dono diplomatico in età moderna. In questo contesto si collocano le due recenti monografie *Cura et studio. Il restauro del libro a Bisanzio* (Alessandria, 2018), in cui del fenomeno del restauro librario a Bisanzio, indagato attraverso lo studio diretto dei manoscritti ma anche delle fonti letterarie e archivistiche, si valutano le implicazioni nella storia della cultura e della società (committenze, motivazioni erudite e ideologiche, *instauratio librorum et imperii*), e *Il Codex Vaticanus a Bisanzio. Vicende e figure di una storia millenaria* (Città del Vaticano 2022), scritto in collaborazione con Fabio Acerbi, nel quale si ricostruisce l'eccezionale storia del più antico e completo testimone greco delle Scritture, il Vat. gr. 1209, grazie al riconoscimento delle mani che vi sono intervenute nel corso di circa mille anni, tra cui quella di un restauratore in precedenza anonimo e identificato nell'astronomo e funzionario patriarcale Manuele/Michele Crisolora e quella del cardinale Bessarione, che dovette condurre con sé il manoscritto in Occidente in occasione del Concilio di Ferrara-Firenze (il volume è stato oggetto di un recente *Approfondimento* organizzato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei il 9 novembre 2023).

Costante in tutti i lavori è l'attenzione per i testi, dei quali, attraverso lo studio materiale dei testimoni che li recano e delle mani che li hanno copiati, letti e postillati, si indaga la trasmissione tra la tarda antichità e la (ri)scoperta umanistica. Seguendo gli orientamenti della 'filologia materiale', si sono ricostruiti capitoli importanti nella storia del testo di numerosi classici greci (Erodoto, Eschilo, Platone, Aristotele, Strabone, Plutarco, Libanio, Sinesio, Dione Crisostomo) e di alcuni autori bizantini (Mauropode, Planude, Gregora, Crisolora). Da ricordare, soprattutto, le considerazioni anche metodologiche sul ruolo del restauro nella storia di un testo (in quanto veicolo privilegiato, ancorché negletto, della convergenza in uno stesso testimone di rami diversi della tradizione), l'indagine sul codice Mediceo di Eschilo presentata in occasione di un convegno tenutosi all'Accademia Nazionale dei Lincei (2016), quella sulla tradizione umanistica di Erodoto ospitata nel

«Bollettino dei Classici» (2022), nonché la partecipazione al catalogo della mostra *I libri che hanno fatto l'Europa*, organizzata nel 2016 presso la Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, per cui è stato responsabile dei manoscritti greci (Pappo, Euclide, Erodoto, Omero).

Insieme a Edoardo Crisci e a Paola Degni, infine, è autore della *Paleografia greca* (Roma 2021), manuale comunemente adottato nella didattica universitaria.